

VERONAFIERE. Dal 19 al 22 febbraio il salone internazionale biennale

A Progetto Fuoco gara tra start up innovative

Debutto del premio «Give me fire» e delle aree dedicate a efficienza energetica e meccanizzazione

Alla rassegna partecipano 800 espositori in otto padiglioni su una superficie di 130 mila metri

Monica Sommacampagna MILANO

Dal 19 al 22 febbraio la dodicesima edizione di Progetto Fuoco, rassegna biennale internazionale con 800 espositori e 130mila metri quadri di esposizione in otto padiglioni, «accenderà» a Veronafiere l'attenzione sulle opportunità di trarre energia e calore dal legno e dalle biomasse, in partnership con [Aiel](#), [Associazione italiana energie agroforestali](#), presentando oltre 3.500 prodotti e un centinaio di appuntamenti.

«Veronafiere è uno dei pochi quartieri fieristici al mondo che mette in mostra cucine, caldaie e stufe in funzione, alimentate, ad esempio, a cippato, a pellet e legna», ha detto ieri a Milano Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere. «Progetto Fuoco è la più grande piattaforma europea del settore con prodotti all'avanguardia non solo a livello tecnologico, ma anche nel design». In primo piano, le opportunità di un comparto, quello che va «dal bosco al camino», costituito da 14mila imprese con un fatturato di oltre 4 miliardi di euro e 72mila impiegati.

«Veronafiere ha scelto di sviluppare un modello di business sempre più sostenibile in termini ambientali», ha commentato Maurizio Danese, presidente Veronafiere. «Progetto Fuoco può promuovere l'innovazione, garantire momenti di confronto e di aggiornamento per i protagonisti della filiera e

perseguire gli obiettivi del nuovo Green Deal, per un'Europa a zero emissioni entro il 2050».

In Italia i sistemi di riscaldamento a biomasse installati sono in leggero calo, 9,1 milioni nel 2018 rispetto a 9,4 milioni nel 2014, fatto legato alla dismissione degli apparecchi obsoleti. «Ormai gli apparecchi a pellet rappresentano il 75% del totale di quelli venduti nel nostro Paese. Il legno rappresenta la seconda fonte di riscaldamento e la prima di energie rinnovabili» ha precisato Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti, società di Veronafiere che organizza Progetto Fuoco. «La prima fonte di energia rinnovabile è costituita da biomasse», ha precisato [Marino Berton](#), consulente strategico di [Aiel](#). Stabile anche il consumo di legna e pellet nel settore residenziale: nel 2018 oltre 12 milioni di tonnellate di legna da ardere, poco meno di 3,2 milioni di tonnellate di pellet e 1,4 di cippato. Il 91% dei combustibili legnosi è impiegato in impianti di riscaldamento residenziali.

Dalla stufa che dialoga con lo smartphone all'impiego di Cloud per accendere o spegnere l'impianto di riscaldamento, Progetto Fuoco quest'anno metterà in gara 12 start up finaliste di «Give me fire», il primo premio per chi innova nel settore Fuoco, che saranno ospitate nel nuovo Give me Fire Innovation Village. Tra le novità le aree Ecohouse, dedicata ai materiali e alla tecnologia per l'efficienza energetica e Progetto Bosco, legata alla meccanizzazione della filiera del legno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visitatori in fiera in una passata edizione di Progetto Fuoco

